

FONDAZIONE COSWAY L'ex magistrato Colombo sul tema del disagio giovanile



L'importanza delle regole per generare più sicurezza

di **Lucia Macchioni**

■ Adolescenti: istruzioni per "l'uso". Fornendo una "cassetta degli attrezzi" per leggere i segnali di disagio che arrivano dai giovani, ieri pomeriggio, il primo incontro del ciclo

"Alert - Malesseri giovanili" ha fornito un quadro del problema con le testimonianze di esperti del settore. Dalla Carta costituzionale che tutela la libertà dei cittadini, alle regole che impongono i limiti di ciascuno, l'ex magistrato, giurista, tra l'altro saggista



Alla Fondazione Cosway il primo incontro del ciclo "Alert - Malesseri giovanili" con la partecipazione dell'ex magistrato, Gherardo Colombo Foto Ploiesteanu

e scrittore, Gherardo Colombo ha parlato ai lodigiani dell'importanza delle regole per definire confini chiari che generano sicurezza, permettendo di creare reti di valore: «Generando angoscia e un senso di onnipotenza, la libertà ha una doppia fac-

cia - ha spiegato il relatore, sottolineando il ruolo dei social media che hanno eliminato i confini del tempo e dello spazio - La regola è una sorta di codificazione che dà ai giovani la possibilità di identificarsi, creando certezze». Le stesse sicurezze che permettono di guardare al futuro a cuore leggero, come hanno spiegato le specialiste che ogni giorno accolgono il grido di dolore dei ragazzi: «I giovani hanno bisogno di frontiere - ha detto la psicologa Alessandra Bignamini -, ma non intese come limiti. Frontiere come uno spazio di transizione, con confini chiari, secondo i criteri dei ragazzi, non quelli che, invece, appartengono ai genitori». Creare «progetti di vita consapevoli» ha suggerito il giornalista Claudio Gazzola che ha moderato l'incontro or-

ganizzato dalla Compagnia della solidarietà in Fondazione Cosway in collaborazione col Comune e la Provincia di Lodi, Assolombarda, il "Cittadino", Fondazione Bpl, Casartigiani e Unione Artigiani e Imprese presieduta da Mauro Sangalli. Stati depressivi, attacchi d'ansia, dolori sommersi che generano angoscia sono i sintomi derivati da una pressione sociale che pesa sui ragazzi: «Viene chiesto ai giovani di essere prestanti, sempre al top, a scuola e nella società - ha detto la psicologa Primavera Boccardi -. Facendo rete tra tutti gli attori del sistema, occorre comprendere quanto questo meccanismo incida negativamente sulla loro fragilità». Ma l'allarme legato al malessere adolescenziale, sollevato dall'associazione presieduta da Patrizia Codecasa, si è rivelato una condizione che ha accomunato un po' tutte le generazioni: «Quello che, invece, oggi amplifica questa condizione è quel substrato su cui operano i media, che rende pubblico ogni aspetto della quotidianità», ha sottolineato Gherardo Colombo, autore del libro "Anche per giocare servono le regole" che ha dato il nome all'evento. In sala della musica erano presenti il sindaco Andrea Furegato e una rappresentanza della Polizia di Stato, dell'Arma dei carabinieri, del Tribunale, dell'Ufficio scolastico territoriale e dell'Azienda socio sanitaria territoriale. ■